

# L' INFOglio



Notiziario saltabecante dell'ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

GIUGNO 2011 - Scicli - Camp. Naz. Calcio a 5

## SCICLI (VIGATA)

*“Questa sorge all'incrocio di tre vallini, con case da ogni parte su per i dirupi, una grande piazza in basso a cavallo del letto d'una fiumara, e antichi fabbricati ecclesiastici che coronano in più punti, come acropoli barocche, il semicerchio delle altitudini. È nell'estremità sud-orientale dell'isola; e chi vi arriva dall'interno se la trova d'un tratto ai piedi, festosa di tetti ammucchiati, di gazze ladre e di scampanii; mentre chi vi arriva venendo dal non lontano litorale la scorge che si annida con diecimila finestre nere in seno a tutta l'altezza della montagna, tra fili serpeggianti di fumo e qua e là il bagliore d'un vetro aperto o chiuso, di colpo, contro il sole...”*

Elio Vittorini, nel suo (mai terminato) romanzo “Le città del mondo”, così parlava di Scicli che, domenica 26 giugno,

ha ospitato la numerosa e curiosa comitiva dell'ADDUC. In passato, molte altre volte siamo stati in visita nella Provincia di Ragusa e siamo stati accolti sempre molto bene: persone gentili e civili, senso dell'ospitalità, riguardo assoluto per i beni architettonici e culturali.

Scicli, in modo particolare, possiede tutte queste qualità ed essendo un centro del barocco ibleo della Val di Noto, figura come Patrimonio dell'Umanità, nella lista dell'heritage dell'UNESCO. La via Mormino Penna con le sue splendide costruzioni, il Palazzo Beneventano, il Convento della Croce, le chiese di Santa Maria la Nova, San Bartolomeo, San Giovanni Evangelista sono tra i principali monumenti della città ma ne esistono tanti altri che sarebbe assurdo perfino pensare di poterli citare.

L'abitato di Scicli ha subito diverse dominazioni che vanno da quella greca all'aragonese passando per quella araba e quella normanna; ognuno di questi popoli ha lasciato evidenti (ancora oggi) tracce del proprio passaggio.

Tutti questi passaggi e dominazioni sono stati ampiamente illustrati da Maddalena, la nostra preziosa Guida. Magda (i più sofisticati la chiamarono così per brevità mentre gli altri presero a chiamarla Lena, riconoscendole la straordinaria verve che mal si addiceva ai giganti) con la capacità di chi è avvezzo ad imprese simili, ha saputo condurre la comitiva alla scoperta di questi monumenti e molti altri ancora, fornendo una quantità impressionante di informazioni, dettagli, caratteristiche e seguitissimi pettegolezzi e curiosità.

Naturalmente, in tutto questo andirivieni, abbiamo visitato anche alcuni siti che sono stati rapidamente riconosciuti da quasi tutti perchè utilizzati per le riprese della fortunata serie TV del “Commissario Montalbano”. Ecco: non farò alcun accenno a tutto ciò perchè lo reputo scontato...è stato molto interessante, invece, scoprire come alberghi in molti di noi

(anche tra i più insospettabili), la sete di protagonismo; quasi tutti prescindendo dall'età e dal sesso, non hanno potuto fare a meno di farsi fotografare alla scrivania del Questore di camilleriana memoria.

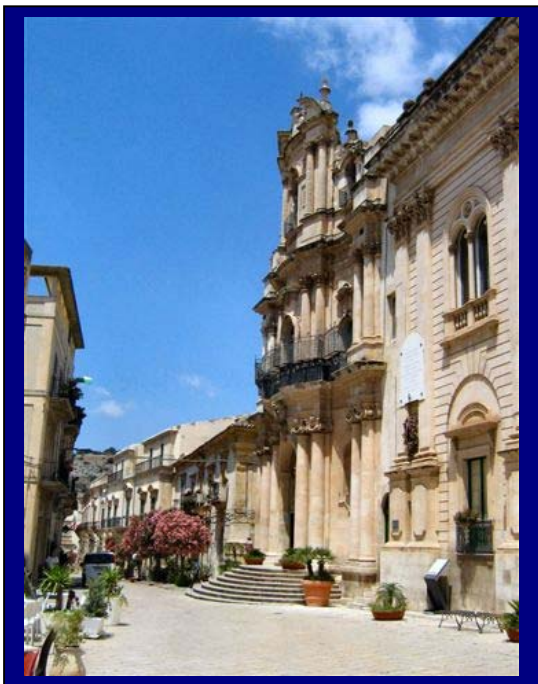
Esaurita questa prima parte dell'interessantissima visita, siamo andati a pranzo e i volti rubizzi dei colleghi hanno denunciato il livello di gradimento conferito alle cibarie.

Nel pomeriggio, abbiamo compiuto una gradevole scarpinata per raggiungere il Convento della Croce che, dalla sua posizione, offre una suggestiva panoramica quasi aerea della cittadina. Una splendida terrazza d'epoca da dove si può ammirare tutta Scicli distesa “all'incrocio di tre vallini” in una sinfonia di colori e di tetti che sembrano accavallarsi.

Grazie a Scicli per l'istruttiva giornata, grazie a Magda (o Lena che dir si voglia) per la sua apprezzatissima docenza.

Achille Preda (relatore e fotografo)

SEGUE





# XVIII CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO A 5

## Memorial De Dominicis - Soldani

5/12 giugno 2011 "Sibari Green Village" di Cassano allo Jonio (CS)



Al nostro arrivo nel *Sibari Green Village*, disfiamo le valigie e, guardandoci attorno, constatiamo che le facce sono quelle di sempre, amiche, compagne: Alessandro Ferlito, Massimo Paratore, Davide Maugeri, Giuseppe Zappata, Salvo Sicilia, Michele Reibaldi, Antongiulio Judica, Fabio Sorbello, Nuccio Mangione.

C'è anche il Presidente Ignazio Sorbello, venuto fuori bene da un periodo non facile.

Sistemato l'alloggio e dopo alcuni chilometri a piedi lungo i viali un villaggio *spalmato* su un territorio grande come trenta campi di calcio, arriviamo al sorteggio serale. La sorte ci colloca in un girone che ci vedrà contro i circoli universitari di Napoli, Perugia e Reggio Calabria. Con il Perugia non ci sarebbe storia sin dall'inizio ma la tensione per la mancata vittoria dell'anno scorso e l'errore di sottovalutare un po' gli avversari ci sorprende a tal punto da farci perdere la partita ai calci di rigore.

Manca qualcosa rispetto all'anno scorso. Sappiamo tutti cos'è, è la forza che veniva da colui che, da lontano, ci ha guardato giocare per tutto lo scorso torneo. Comunque, alla seconda partita siamo di nuovo in gioco. L'esordio è ormai andato e, come da pronostico, schiacciamo Napoli con un bel 4 a 2 sebbene il risultato non rispecchia il numero di occasioni da rete mancate e

la totale supremazia in difesa. Transeat!. Battiamo facilmente Reggio Calabria e si va al sorteggio delle fasi finali. E come da copione, rieccola: la bestia nera Chieti. Corsi e ricorsi della storia: il fatto che ci abbia *rubato* una finale nell'anno 2008, probabilmente ci darà maggior sprone. Infatti, straviniamo il primo tempo per 2-0.

Durante l'intervallo le nostre facce sembrano decise ma, nel secondo tempo, dopo pochi minuti di pressing da parte degli abruzzesi, decidiamo di attaccare in massa e "in quell'attimo di esaltazione collettiva" subiamo un contropiede e una rete da manuale.

La partita continua e, con un'azione rocambolesca, i teatini trovano anche il pareggio. I successivi tempi supplementari si rivelano inutili e altrettanto avviene con i conseguenti calci di rigore. Un vero peccato.

Nella consapevolezza di meritare ben altra posizione, non ci resta che affrontare la parte bassa della classifica



(dal quinto all'ottavo posto), e lo facciamo stravinendo tutto. Vinciamo contro il circolo di Teramo e contro i *cugini* Palermitani, nonostante un piccolo e fugace malinteso che ha creato qualche momento di tensione. La conclusione è la seguente: l'ADDUC porta a compimento la sua avventura calcistica classificandosi al 5° posto e, per quanto apprezzati, a poco valgono gli altrui complimenti per il gioco espresso, per la correttezza, per il coordinamento.

La nota lieta: da un anno, la nostra Società ha istituito, a ricordo del nostro amico Ciccio, un premio da assegnare al miglior allenatore del torneo e quest'anno, il prescelto è stato Giulio Palomba del circolo di Ancona che lo ha accettato senza riuscire a nascondere la sua felicità e commozione.

Tutto considerato, posso concludere dicendo che questo gruppo - anche se in modo diverso - ha sofferto immeritatamente anche quest'anno... esce da questa esperienza azzoppato nell'orgoglio di squadra ed in quello di qualcuno dei suoi componenti... ma i segnali che ho percepito negli ultimi giorni mi fanno pensare ad una grande voglia di riscatto e "i ragazzi" hanno a loro disposizione un intero anno per allenarsi e pungolarsi vicendevolmente con e-mail irriverenti e bonariamente esagerate.

Complimenti a tutti ragazzi e.....Grazie, Ciccio!



XVIII° Campionato Nazionale di Calcio a 5  
dei Dipendenti delle Università Italiane

Sibari giugno 2011

Targa offerta dal  
Circolo dell'Università di Catania  
in memoria del "Mister Ciccio"  
all'allenatore distintosi nel corso  
del torneo per le sue  
doti sportive e umane

Nicolò Savalli

foto Grimaldi